



RISC-PERSONA_{LAB}

VALUTARE L'EFFICACIA DEL LAVORO
PER PROGETTI PERSONALIZZATI CON BAMBINI E RAGAZZI A RISCHIO
DI ALLONTANAMENTO CHE VIVONO IN FAMIGLIE MULTIPROBLEMATICHE

PIANO DI LAVORO 2014-2015 (terza annualità)

LA BASE OPERATIVA DI PARTENZA , DI CUI AL DECRETO DIR. N. 3172 DEL 21/07/2014

Il progetto regionale ha visto fin qui coinvolti 16 territori della Regione. Gli operatori dei servizi territoriali impegnati nel progetto hanno proceduto alla progettazione personalizzata mantenendo i casi inseriti dall'inizio e provvedono, in itinere, alla presa in carico di nuovi casi. In questo modo si è sviluppata la capacità valutativa degli operatori, accompagnata da verifiche di completezza e di appropriatezza metodologica sull'utilizzo della metodologia SP/FO. La sperimentazione utilizza, infatti, la metodologia S-P/F-O, che facilita una visione globale dei bisogni.

Agli operatori è stato richiesto di seguire le fasi del lavoro per progetti personalizzati:

- § la raccolta della domanda formulata dalla persona e/o dalla sua famiglia;
- § l'analisi della situazione del bambino/ragazzo e della sua famiglia, approfondendo i diversi problemi, fattori di rischio, capacità e potenzialità;
- § la definizione dei problemi sui quali intervenire;
- § la predisposizione del progetto personalizzato e del piano operativo, identificando i risultati attesi di efficacia;
- § la verifica e la valutazione di efficacia e di costo/efficacia.

A partire da questa base operativa, per la terza annualità si intendono approfondire 2 percorsi:

PERCORSO 1)

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE GENITORIALI

Sulla base di un lavoro preliminare di analisi condiviso con gli operatori è stata costruita una scala per la lettura delle competenze genitoriali, basata, appunto, su indicatori-competenza che gli operatori osservano quotidianamente.

La scala di valutazione delle competenze genitoriali sarà utilizzata nei casi in corso così da verificarne la fruibilità e capacità di cogliere tutti gli aspetti inerenti.

Step operativi

- Laboratorio di avvio (10 dicembre 2014) per l'individuazione della casistica cui applicare la scala: ogni unità operativa deve individuare circa 10 casi;
- Applicazione della scala al tempo T_0 , con seconda somministrazione al tempo T_1 ;
- Analisi dei dati ottenuti dall'utilizzo del nuovo strumento;
- Estensione di utilizzo su scala più ampia

PERCORSO 2)

GESTIONE E CONDIVISIONE DI CRITERI MODULARI PER APPLICARE LA METODOLOGIA «PER GRADI», CIOE' CON UN UTILIZZO MODULARE A SECONDA DELLA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE

Un'applicazione della metodologia più mirata alla situazione diversificata dei casi ed alle condizioni operative dei servizi, costituisce una possibile risposta ad alcune delle criticità che le prime annualità di sperimentazione hanno evidenziato (organizzative, tempo da dedicare all'apprendimento e alla valutazione dei casi...).

La modularità è quindi definita sulla base del bisogno e della sua intensità. Fino ad ora si è soprattutto lavorato con casi al limite (rischio di allontanamento). D'ora in poi la metodologia può essere estesa con minore impegno tecnico e professionale tale da richiedere un inferiore numero di scale, meglio focalizzando l'attenzione sulle scale sociali (quando non sia richiesta integrazione sociosanitaria).

Un ulteriore modo per ridurre l'intensità assistenziale è di estendere i tempi di osservazione e di attuazione del progetto da tre a sei mesi, quando questo fosse appropriato.

A sostegno di questi approfondimenti, sono previsti incontri di tipo laboratoriale e tutoraggio (online e on-site), a supporto delle competenze, con momenti di valutazione partecipata degli esiti e delle decisioni che li hanno resi possibili.

Step operativi

- Laboratorio di avvio (10 dicembre 2014) per l'individuazione di almeno 3 casi per unità operativa;
- Sperimentazione (con monitoraggio in itinere e produzione di report):
 - Analisi preliminare a T_0 ;
 - Valutazione a T_1 modulare (a 3 mesi);
 - Valutazione a T_2 modulare (a 6 mesi);
 - Valutazione a T_3 modulare (a 9 mesi);